

COMMISSIONE VI
ISTRUZIONE E BELLE ARTI

XXIV.

SEDUTA DI VENERDÌ 14 LUGLIO 1950

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **MARTINO GAETANO**

INDICE

	PAG.
Congedo:	
PRESIDENTE	221
Disegni di legge (Discussione e approvazione):	
Concessione di un contributo straordinario all'Istituto di alta matematica in Roma. (987)	221
PRESIDENTE	221, 222
VETRONE, <i>Relatore</i>	221
Aumento di un posto di professore di ruolo nella facoltà di ingegneria dell'Università di Pisa. (1231)	222
PRESIDENTE	222
ERMINI, <i>Relatore</i>	222
FRANCESCHINI	222
Proposta di legge (Rinvio):	
MIEVILLE: Proroga delle disposizioni della legge 10 novembre 1949, n. 852 sulla abilitazione provvisoria dell'esercizio professionale. (1233)	223
PRESIDENTE	223, 224, 225
CESSI, <i>Relatore</i>	223, 225
RESCIGNO	224
ERMINI	224
BERTINELLI, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	224, 225
LOZZA	224
GIAMMARCO	224
SAILIS	225

PAG.

Snll'ordine dei lavori:

BERTINELLI, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	225
PRESIDENTE	225

Votazione segreta:

PRESIDENTE	225
----------------------	-----

La seduta comincia alle 8,55.

FAZIO LONGO ROSA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente. (*È approvato*).

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che è in congedo l'onorevole Moro Aldo.

Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo straordinario all'Istituto di alta matematica in Roma. (987).

PRESIDENTE. Il primo punto dell'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo straordinario all'Istituto di alta matematica in Roma.

L'onorevole relatore ha facoltà di riferire.

VETRONE, *relatore*. Onorevoli colleghi, col disegno di legge che viene sottoposto alla nostra approvazione, si intende raccogliere

SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 LUGLIO 1950

l'appello che ci viene da uno dei settori più importanti dell'alta cultura italiana. Il disegno di legge, infatti, prevede la concessione di un contributo straordinario di 4 milioni per l'esercizio finanziario 1948-49 a favore dell'Istituto di alta matematica in Roma e stabilisce altresì all'articolo 2 l'equivalente riduzione delle somme stanziare sul capitolo 353 del bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1948-49.

In verità l'Istituto di alta matematica chiese a suo tempo, per assicurare un minimo di funzionamento, un contributo ordinario annuo di 10 milioni, ma sia per l'esercizio finanziario 1947-48 sia per quello 1948-49 il Ministero del tesoro ha accolto soltanto parzialmente questa richiesta, concedendo un contributo di 4 milioni.

L'Istituto di alta matematica, fondato con legge 13 luglio 1939, n. 1129, assolve elevate funzioni anche dal punto di vista del prestigio nazionale, perchè rinnova le nobili tradizioni che sempre hanno avuto nel nostro paese gli studi matematici, e dà un contributo particolare alla indagine scientifica, che ha nella matematica uno dei suoi mezzi più efficaci. Pertanto nel proporvi di approvare questo disegno di legge, sento il dovere di esprimere il voto che nel futuro il Governo accolga la richiesta di un contributo stabile annuo di 10 milioni avanzata dall'Istituto stesso.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale. Poichè nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa. Passiamo all'esame degli articoli.

ART. 1.

« È autorizzata la concessione a favore dell'Istituto nazionale di alta matematica di un contributo straordinario di lire 4.000.000 a carico del bilancio del Ministero della pubblica istruzione ».

Nessuno chiedendo di parlare lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'articolo 2.

« La spesa di cui all'articolo precedente verrà compensata mediante equivalente riduzione dello stanziamento del capitolo n. 353 del bilancio del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1948-49. »

« Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni in bilancio ».

Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Discussione del disegno di legge: Aumento di un posto di professore di ruolo nella facoltà di ingegneria dell'Università di Pisa. (1231).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca al secondo punto la discussione del disegno di legge: Aumento di un posto di professore di ruolo nella facoltà di ingegneria dell'Università di Pisa.

Essendo assente il relatore, onorevole Marchesi, prego l'onorevole Ermini di riferire in sua vece su questo disegno di legge.

ERMINI, Relatore. L'intento di questo disegno di legge è chiaro. Si tratta della scuola d'ingegneria di Pisa — ora diventata facoltà — la quale dal 1913 aveva 10 posti di ruolo con la sola sezione di ingegneria civile. Successivamente si è arricchita di una sezione industriale. Le cattedre occupate da 20 sono passate a 30, e i posti di ruolo da 10 sono passati a 9. Quindi una facoltà con 30 cattedre da coprire ha solo 9 posti di ruolo: è la facoltà di ingegneria che ha meno insegnanti perchè a Palermo, facoltà che ne ha meno delle altre, ve ne sono 12. Qui si chiede di riportare i posti di ruolo a 10, pur restando 30 le cattedre. La spesa di lire 1.115.000 lire grava sul capitolo 146, quello dei contributi a favore degli studi universitari. Io penso che le altre università non potranno lamentarsi perchè la facoltà di Pisa vedrà diminuito lo stanziamento a suo favore da parte del Ministero nella ripartizione dei fondi destinati agli studi universitari.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

FRANCESCHINI. Non so se sia il caso di rilevare che la legge è stata presentata il 17 aprile 1950, quindi a metà anno. L'anno finanziario è finito. Probabilmente i fondi saranno stati accantonati.

PRESIDENTE. Comunque, onorevole Franceschini, ella non presenta emendamenti?

FRANCESCHINI. No.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame degli articoli.

ART. 1.

« A decorrere dall'anno accademico 1949-50 in aggiunta ai posti di ruolo attualmente pre-

SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 LUGLIO 1950

visti dal regio decreto 19 dicembre 1935, n. 2298, è istituito un nuovo posto di ruolo presso la Facoltà di ingegneria nell'Università di Pisa ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

ART. 2.

« La spesa di lire 1.150.000 relativa alla istituzione del posto di professore di ruolo di cui all'articolo 1 della presente legge graverà sul capitolo n. 136 del bilancio del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1949-50, e sarà compensata, mediante riduzione per un equivalente importo dello stanziamento del capitolo n. 146 del bilancio suddetto.

« Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni in bilancio ».

Lo pongo in votazione.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

**Discussione della proposta di legge Mieville:
Proroga delle disposizioni della legge 10
novembre 1949, n. 852, sulla abilitazione
provvisoria dell'esercizio professionale. (1233).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al terzo punto, reca la discussione della proposta di legge [Mieville: Proroga delle disposizioni della legge 10 novembre 1949, n. 852 sulla abilitazione provvisoria dell'esercizio professionale.

Prego il relatore onorevole Cessi di svolgere la sua relazione.

CESSI, *Relatore*. Come ho già detto in sede referente, è la terza volta che ci troviamo dinanzi alla necessità di una proroga. Forse questa proposta viene intempestivamente, è troppo anticipata: in genere negli anni scorsi si procedeva alla proroga soltanto ad esami avvenuti. Quest'anno l'onorevole Mieville ha creduto di anticipare e ha presentato questa proposta prima ancora della sessione estiva degli esami universitari. Nella poco felice espressione della proposta non si fa distinzione netta fra esami professionali ed esami universitari ma evidentemente si vuole alludere alla sessione estiva di esami universitari.

Ci sarebbe da considerare la convenienza o l'opportunità di stabilire fin da ora la proroga o attendere che gli esami siano effettuati.

La realtà però è una: che oggi o fra 4 mesi ci troveremo nelle medesime condizioni. Non si può applicare la legge attuale per gli esami professionali perché abbiamo riconosciuto tutti che è inapplicabile; lo stesso ministro la settimana scorsa ha dichiarato nettamente che nella riforma generale intendeva rinnovare anche il sistema degli esami professionali. Io spero che la riforma avvenga presto, in modo che si rientri nella normalità. Ma quando ci arriveremo? Dato il modo in cui la riforma è impostata, data la sua ampiezza (250 articoli) non è pensabile che possa essere compiuta con sollecitudine. Non è ancora completa e quando verrà al Parlamento importerà una discussione tale che prima che sia approvata dai due rami del Parlamento ed entri in esecuzione passerà un tempo notevole. Del resto è augurabile che questo tempo passi, perché non sarebbe desiderabile una discussione affrettata e che per far presto si facesse male. Ora, possiamo noi fare attendere per anni dei giovani che aspettano di poter iniziare la loro professione senza che nemmeno sappiano quale sarà il regime che avrà vigore per gli esami professionali? Quindi ci troviamo in questa alternativa: o ci irrigidiamo contro la proroga e non l'ammettiamo, oppure dobbiamo riconoscere che c'è la convenienza, almeno per il momento, di concederla.

È vero che c'è da fare una osservazione poco lieta: noi non possiamo che aggravare il male e rendere sempre più difficile la soluzione ultima del problema dell'esame di Stato, dell'esame professionale. Anche quando sarà proposta una riforma per il futuro, ci sarà tutto il passato da liquidare, e non credo che questo passato si possa liquidare con semplicità, senza che sorgano dei gravi problemi e considerevoli difficoltà: sicché dobbiamo riconoscere che ad ogni proroga che noi accordiamo aggiungiamo difficoltà a difficoltà. Ma, d'altra parte, arrivati a questo punto, dopo aver accordato per gli anni scorsi la proroga, noi creeremo ora un ostacolo inaspettato agli studenti obbligandoli a restare per uno, due o tre anni, sempre in attesa che la legge vada in esecuzione, nella impossibilità di esercitare la professione. Per questi motivi, a malincuore (proprio a malincuore, perché i colleghi sanno che io mi sono opposto fin dal primo giorno alla proroga esigendo che si provvedesse immediatamente alla riforma della legge esistente ed ho insistito costantemente affermando che sono contrario a tutte le proroghe e sono per una pronta e radicale soluzione del problema)

SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 LUGLIO 1950

mi dichiaro favorevole alla concessione della proroga, pur restando perplesso se convenga approvare oggi la proposta di legge in esame o rinviarla ad ottobre attendendo almeno il compimento degli esami universitari per non dare una sanatoria prima ancora che essi abbiano luogo. Non è altro che una questione di tempo. Sono sicuro che ad ottobre ci troveremo nella stessa situazione.

RESCIGNO. Io sono contrario al rinvio ad ottobre. Noi ci troviamo di fronte ad una proposta che ha sollevato una quantità di critiche pro e contro. Mi pare che fummo tutti o quasi tutti concordi in questo concetto: che le attuali disposizioni sull'esame di abilitazione professionale non sono adeguate alle finalità dell'esame stesso. Creare nuove norme richiede un tempo abbastanza lungo, perché bisognerebbe predisporre diversi atti, sia da parte del Ministero, sia da parte nostra. Rinviando ad ottobre si va incontro ad una grave difficoltà che io già feci presente in una interrogazione al ministro; ed è quella che i laureati non siano tempestivamente muniti del certificato provvisorio di abilitazione, che non si può rilasciare se non dopo la pubblicazione della legge di proroga nella *Gazzetta Ufficiale*. I laureati devono partecipare ai concorsi, dai quali dipende tutta la loro esistenza, e senza questi certificati non si trovano in grado di parteciparvi. Occorre dunque provvedere in tempo a che questa legge sia pubblicata.

Il ministro stesso — l'ho rilevato con soddisfazione — si è preoccupato del mio rilievo dimostrando di redendersi conto dell'opportunità del tempestivo rilascio dei certificati di abilitazione provvisoria.

ERMINI. Faccio notare che qui si tratta di sospendere ancora per un anno l'applicazione della legge per gli esami professionali, cioè di una legge che esiste ed è in vigore, prima ancora che una contrastante situazione di fatto renda evidente la necessità della sospensione. Siamo a luglio, e non possiamo ancora dire che questo stato di necessità si verifichi. Se la legge vigente fosse applicata, coloro che si laureano adesso in luglio come quelli che si laureeranno in ottobre, avrebbero l'abilitazione provvisoria soltanto nel 1951; perché è previsto che tra la laurea e l'abilitazione debbono intercorrere alcuni mesi di pratica. E soltanto dopo l'abilitazione provvisoria potrebbero partecipare ai concorsi. Il collega Mieville dà un po' l'impressione di aver voluto affrettarsi per essere il primo a presentare la proposta.

Ma concedendo sin da ora la proroga di sospensione della legge vigente si darebbe ai

laureati del luglio l'abilitazione con un anticipo di sette od otto mesi, mettendoli in concorrenza con quelli che l'hanno ottenuta un anno fa; non solo, ma coloro che si laureano a luglio avrebbero l'abilitazione prima di coloro che si laureano ad ottobre, mentre gli uni e gli altri, secondo la legge vigente, dovrebbero averla soltanto nell'aprile 1951.

Io sarei favorevole a riprendere in esame la legge in ottobre quando cioè anche gli altri studenti dell'annata stanno per laurearsi, in modo che poi tutti insieme possano avere l'abilitazione.

BERTINELLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. In pratica questa legge non potrà essere definitiva se non ad ottobre o novembre, quando si saranno laureati anche gli studenti della sessione di ottobre.

ERMINI. Per la sospensione di validità di una legge è necessario che si verifichi uno stato di necessità, ed ora lo stato di necessità non c'è; non ci sono ancora nemmeno i laureati.

PRESIDENTE. Onorevole Ermini, ella dunque vuol fare una proposta formale di sospensiva?

ERMINI. Non arrivo a tanto.

LOZZA. Penso che non dobbiamo basarci su delle finzioni. Se siamo d'accordo che questa proroga dovrà essere concessa, concediamola adesso. Se un deputato è corso avanti, forse vuol dire che altri più qualificato avrebbe dovuto precederlo, per esempio il ministro.

Bisogna comunque tener conto delle giustificate premure delle categorie interessate. D'altra parte, prima che la proposta sia passata al Senato si arriverà effettivamente ad ottobre. Tanto vale dunque approvarlo ora.

Sono d'accordo con le preoccupazioni enunciate dall'onorevole Cessi. È necessario per l'avvenire metterci in condizioni di sistemare tutta la materia in modo che non si debba ricorrere ad ulteriori proroghe.

GIAMMARCO. Sono contrario a questa legge. Lo stato di necessità non c'è. Si afferma che la legge per gli esami di abilitazione professionale non risponde più alle necessità di oggi. Forse perché si è iniziata una riforma, tutta la legislazione scolastica non risponde più?

PRESIDENTE. Non ha mai risposto, onorevole Giammarco; non è che non risponda più soltanto ora.

GIAMMARCO. Allora se siamo andati avanti per anni in attesa di questa riforma, continuiamo ad andare avanti con l'applicazione della legge che oggi vogliamo sospendere. Gli eventuali inconvenienti che ne deriveranno saranno uno stimolo maggiore per-

SESTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 14 LUGLIO 1950

ché sia presentata al più presto la riforma. Io non vedo lo stato di necessità, vedo soltanto la preoccupazione demagogica di andare incontro a tutte le proteste che vengono dal settore degli studenti, i quali evidentemente si sono fatti parte diligente. Ecco perché il deputato proponente si è fatto sollecito a presentare questa proposta di legge: è una sollecitudine che altri non ha avuto perché non giustificata da uno stato di necessità. Per queste ragioni sono nettamente contrario alla proposta di legge.

SAILIS. Per le considerazioni esposte dall'onorevole Ermini e dalle quali egli non ha voluto trarre la logica conseguenza, e per le analoghe considerazioni esposte dal collega Giammarco, faccio formale proposta di sospendere l'esame della proposta di legge Mieville.

PRESIDENTE. Su questa proposta di sospensiva, se nessun altro chiede di parlare, invito l'onorevole relatore ad esporre il suo pensiero.

CESSI, *Relatore*. Io stesso ho già osservato che questa proposta di legge era fuori di tempo. Quindi non mi oppongo affatto alla sospensiva. Ma praticamente la sospensiva mi sembra superflua; innanzi tutto per la considerazione che a dicembre noi non saremmo in grado di affrontare una riforma, a meno che il ministro non ritenga di stralciare dalla riforma generale una proposta particolare, e non credo che questa sia la prassi giusta. E poi perché anche se approvassimo ora la proposta di legge, essa dovrebbe essere discussa dopo le vacanze estive. Così praticamente arriveremmo ad ottobre o novembre, vale a dire al momento a cui vogliamo rinviarla. Ad ogni modo, se si vuole la sospensiva, io non mi oppongo: vuol dire che faremo una seconda fatica in ottobre.

Come dicevo, io accedo all'approvazione, oggi come ad ottobre, ugualmente a malincuore, perché sono in linea di diritto contrario alla proroga.

BERTINELLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Dal punto di vista teorico astratto è evidente che la legge non potrebbe essere approvata se non dopo esaurite le due sessioni di esami. Ma di fatto, anche se viene approvata prima, essa non sarà operativa se non al momento in cui le due sessioni saranno terminate: non vi è diversità sostanziale, e il Governo si rimette alla Commissione.

PRESIDENTE. Metto ai voti la richiesta di sospensiva dell'onorevole Sailis.

(È approvata).

Sull'ordine dei lavori.

BERTINELLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Domando che sia messo all'ordine del giorno della prossima seduta in sede legislativa il disegno di legge n. 1244 per l'approvazione della convenzione stipulata tra il Ministero della pubblica istruzione e il professore Evan Gorga.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, così rimarrà stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei due disegni di legge testé esaminati.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta sui disegni di legge:

« Concessione di un contributo straordinario all'Istituto di alta matematica in Roma ». (987).

Presenti e votanti	30
Maggioranza	16
Voti favorevoli	30
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

« Aumento di un posto di professore di ruolo nella facoltà di ingegneria dell'Università di Pisa »: (1231).

Presenti e votanti:	30
Maggioranza	16
Voti favorevoli	30
Voti contrari	0

(La Commissione approva)

Hanno preso parte alla votazione:

Ambrico, Bertola, Bianchini Laura, Cessi, Chiesa Tibaldi Mary, Chini Coccoli Irene, Cremaschi Carlo, Dal Canton Maria Pia, Delle Fave, Diecidue, Ebner, Ermini, Fazio Longo Rosa, Franceschini, Giammarco, Gotelli Angela, Lazzati, Lizier, Lozza, Martino Gaetano, Parente, Piasenti Paride, Pierantozzi, Pignatone, Poletto, Rescigno, Sailis, Scaglia, Torretta, Vetrone.

È in congedo:

Moro Aldo.

La seduta termina alle 10,30.